

Criminale escalation degli USA Bombardati i sobborghi di Hanoi

Da Firenze
iniziativa
europea
degli operai
per la pace

Il PCI apre a Roma la campagna elettorale

MEDICI

Sciopero contro
governo e Mutue

Postelegrafonici

Da oggi
comincia
la lotta

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

sport

FELICE S'IMPONE DI FORZA ALLA MANIERA DI COPPI: GLI INSEGUITORI STACCATI DI 4'08"

Gimondi trionfa a Roubaix

Ottima prova degli uomini di Pugliese

ANCHE A TORINO LA ROMA STRAPPA IL PAREGGIO: 1-1

Ha segnato per primo Francesconi ed ha pareggiato Simoni
Meroni e Spanio i migliori

I risultati

La classifica

Cagliari-Juventus	2-1	Inter	2-1	9	2	40	20	45
Florentina-Inter	0-0	Bologna	2-1	7	4	54	32	39
L. Vicenza-Brescia	4-1	Napoli	2-1	11	4	37	21	39
Lazio-Catania	1-1	Juventus	2-1	15	4	29	18	35
Milan-Bologna	1-1	Milan	2-1	10	7	37	28	34
Sampdoria-Atalanta	2-0	Florentina	2-1	11	7	31	21	33
Spal-Foggia	2-1	Roma	2-1	10	8	25	25	32
Torino-Roma	1-1	L. Vicenza	2-1	10	12	7	36	31
Napoli-Varese	2-0	Brescia	2-1	11	7	37	36	29
		Torino	2-1	8	11	10	28	27
		Cagliari	2-1	9	11	32	30	27
		Lazio	2-1	7	12	10	24	32
		Spal	2-1	8	9	12	32	25
		Atalanta	2-1	8	8	13	22	24
		Foggia	2-1	6	11	12	19	23
		Sampdoria	2-1	7	7	12	22	21
		Catania	2-1	4	11	14	20	19
		Varese	2-1	1	10	18	21	53

Così domenica

Atalanta-Spal; Bologna-Torino;
Brescia-Roma; Catania-Varese;
Foggia-L. Vicenza; Inter-Sampdoria;
Juventus-Milan; Lazio-Cagliari; Napoli-Florentina.

TORINO: Vieri, Poletti, Fossati, Pula, Cereser, Bolchi, Meroni, Schulz, Orlando, Moschino, Simoni.
ROMA: Cudicini, Tomasini, Arduini, Carpanesi, Carpenetti, Benaglia, Leonardi, Benitez, Francesconi, Spanio, Barison.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: nel secondo tempo, al 20' Francesconi, al 25' Simoni.

Dalla nostra redazione
TORINO. 17.
Per poco Oronzo Pugliese non ha fatto centro. A venti minuti

dalla fine, il «catenaccio» aveva avuto ragione e il Torino perdeva uno a zero, e se c'era fino allora una squadra che meritava, quanto meno, di non perdere, questa era il Torino.
Poi venne il gol del Torino, e alla fine, facendo — tacquino alla mano — il conto delle parate di Cudicini, dei palloni persi per un soffio, dei gol mangiati a quattro palmenti dall'attacco granata, della compiacenza dell'arbitro, ci viene da scrivere che la Roma ha avuto dalla sua molta fortuna.

Quando gli altoparlanti annunciarono che anche Ferrini, all'ultimo momento, aveva marcato visita (crusiatismo muscolare), le quotazioni del Torino presero a scendere in modo precipitoso. Rocco era riuscito a recuperare in extremis Cereser, ma aveva insistito con Bolchi e aveva lasciato in tribuna Ferretti, completamente guarito, in più aveva voluto offrire una nuova prova d'appello ad Orlando.

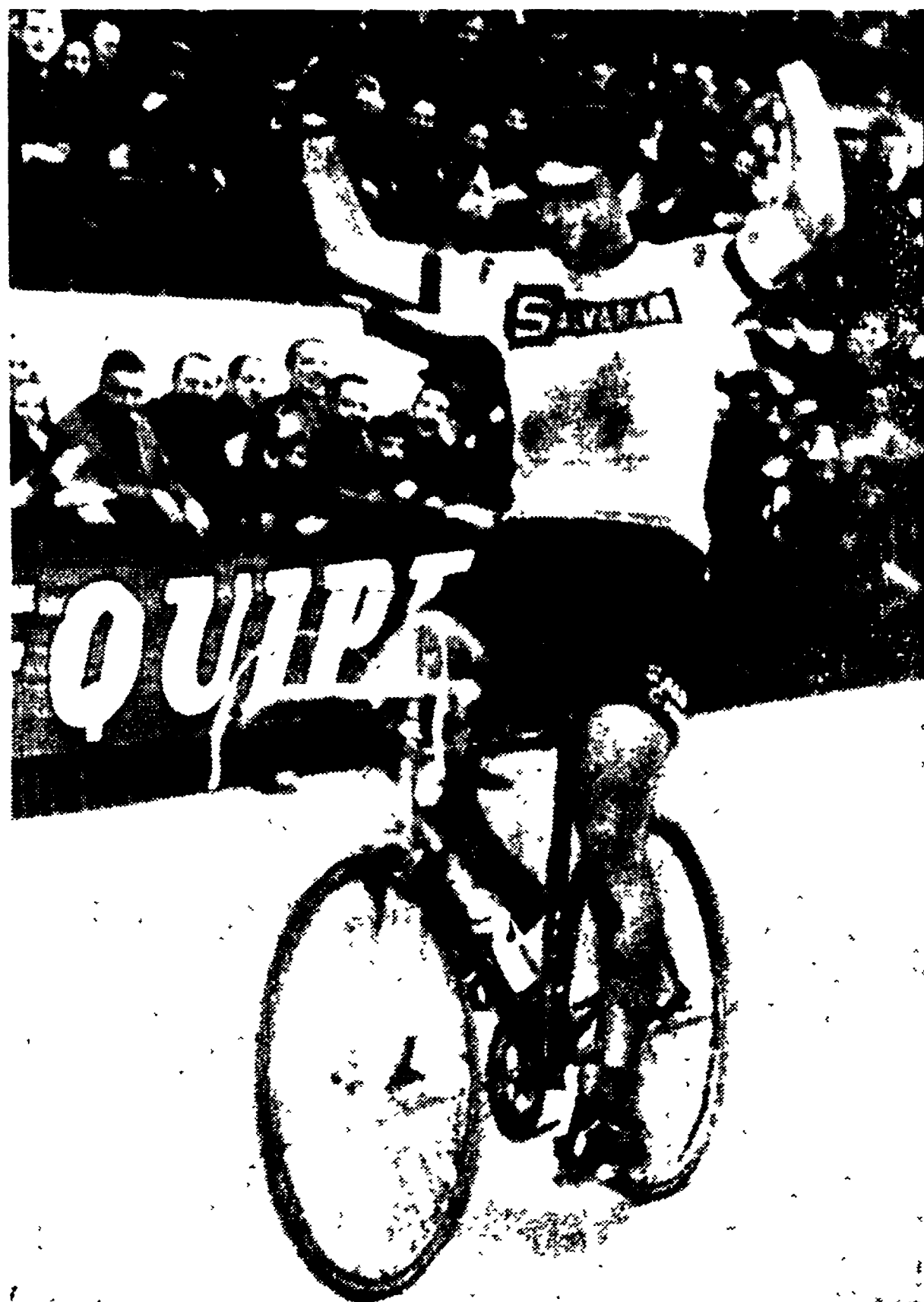
La Roma ripresentava Benitez dopo la lunga assenza e Rocco ebbe la scaltrezza, dopo pochi minuti di capire che «Maciste» era forse sufficiente per marcare il peruviano, sicché sacrificò il lento Bolchi su Benitez e affidò alle cure di Moschino l'onnipresente Spanio. L'ex granata oggi ha fatto rimpiangere quella decisione affrettata di tre anni or sono, e alla fine della gara figurava tra i migliori in campo in senso assoluto.

Malgrado l'accorto spostamento, il centro campo romanista si dimostrò (fin quando Benitez non risentì la fatica del rientro) migliore di quello avversario, e le lunghe sgroppate del povero Schutz abituato a giocare di punta non gli furono certo alla mano. Se il divario in campo non fu eccessivamente palese, lo si deve al grado di forma di Meroni che da solo riuscì a tenere inchiodati in area i difensori romanisti Orlando sino alla fine fu quello di sempre, e Simoni (che segnerà anche il gol del pareggio) dimostrò in qualche occasione di essere forse sulla strada buona per ritrovare lo smalto dello scorso campionato.

La superiorità nella manovra diede i primi frutti alla Roma, ma Vieri fu impegnato una volta sola. L'ordine di don Oronzo era di stare abbottonati e i giallorossi si fecero meno audaci e così, come sempre succede si fece forza al Torino, ma Orlando nemmeno contro la sua vecchia squadra riuscì a trovare la via del riscatto. Più

Roberto Frosi
(Segue in penultima)

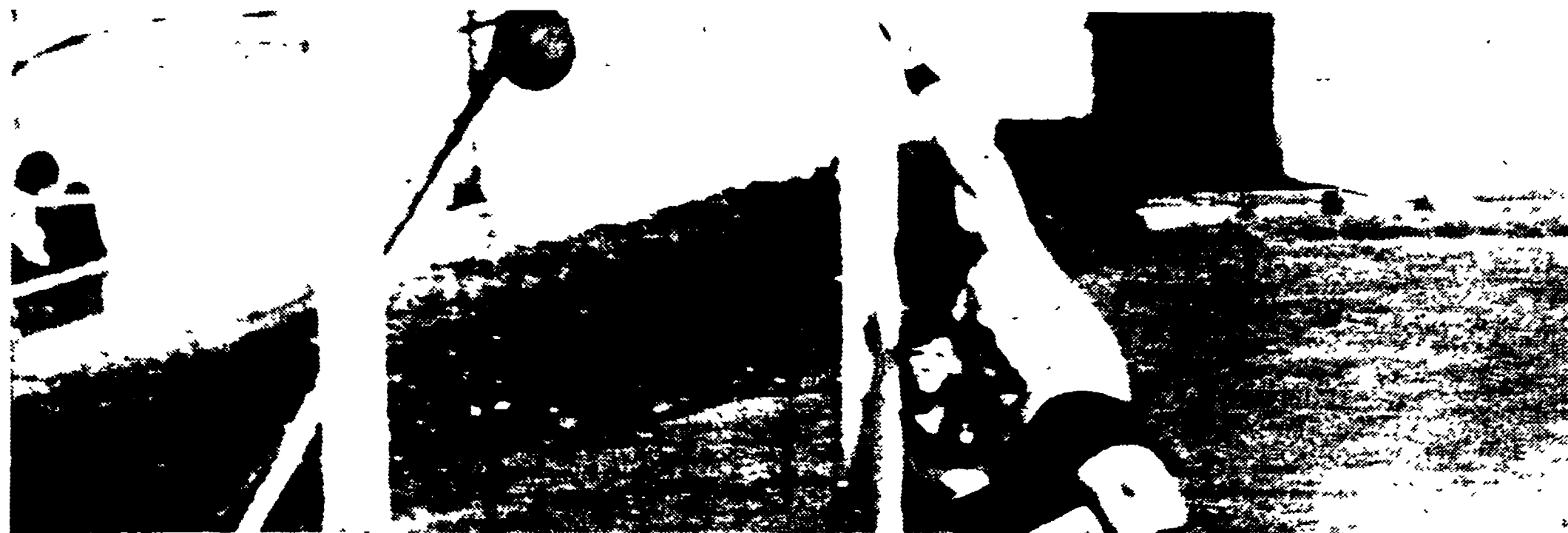
Nello Paci
(Segue in penultima)



ROUBAIX — Il vittorioso arrivo di Felice Gimondi

(Telcoto)

IL CATANIA SFIORA IL SUCCESSO (1-1)



LAZIO-CATANIA 1-1 — Il goal della Lazio segnato da Vitali

Commento del lunedì

Un'altra pioggia
di miliardi sul
mercato calcistico

Qualche mese fa, quando bussavano a quattrini alle porte del CONI — e purtroppo fu loro aperto! — le grandi società di calcio promissero che avrebbero messo la testa a partito, che avrebbero bene amministrato il loro futuro, che avrebbero impiegate con grande accortezza i futuri incassi e abolite le spese superflue ridimensionando il loro vecchio metro di valutazione che le aveva portate a spendere cifre folli per paga-

re premi di partita, stipendi, ritiri, trainer, sensali, a osservatori, super tecnici, direttori sportivi, e tutta l'altra pleiade di gente che ruota intorno alle grandi squadre di calcio, arrivando così sull'orlo del fallimento. E promissero soprattutto che avrebbero usato i dieci miliardi che chiedevano in prestito esclusivamente per sanare i loro bilanci fallimentari essendo quest'ultimo il loro principale obiettivo. Mai e poi mai, quindi, avrebbero usato i dieci miliardi per... accrescere i loro de-

f. g.

(Segue in penultima)

La Lazio ancora in convallescenza

LAZIO: Cei, Zanetti, Vitali, Carosi, Pagni, Dotti, Renna, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolini.
CATANIA: Vavassori, Buzzacchera, Rambaldelli, Magi, Lampredi, Bicchieri, Calvanese, Arico, Fanello, Cella, Facchin.
ARBITRO: De Marchi di Portofino.

MARCATORI: al 4' Fanello e al 35' Vitali.

No, la Lazio non ce l'ha fatta neanche stavolta (pur contro il Catania penultimo classificato) a rompere il lungo digiuno (non vince in casa da oltre due mesi); ma niente di trascendentale si capisce, un avversario del

bianco azzurri devono ritenersi soddisfatti di aver raggiunto almeno il pareggio.
Perché il Catania è apparso una squadrina modesta sì, ma vivace e vitale: bene assistata in difesa grazie al provvidenziale rientro di Bicchieri, duttile a centro campo, fucinate nelle azioni individuali delle «punte» che però hanno avuto il grave torto di non cercare mai l'azione corale, l'appoggio del compagno. Ed inoltre Facchin ed Arico hanno peccato di ingenuità in due o tre occasioni.
Un complesso insomma discretivo: ma niente di trascendentale si capisce, un avversario del

quale la Lazio avrebbe fatto un solo boccone in tempi normali. Ma in questa fase purtroppo la squadra bianco azzurra è in piena convallescenza sicché non riesce difficile comprendere come anche il Catania le sia riuscito «indigesto».

Diciamo in piena convallescenza perché effettivamente la squadra di Mancini ha dato l'impressione di essere composta da giocatori appena usciti da una malattia: senza idee, senza ner-

Contro la Fiorentina 0-0

Un grande Sarti salva l'Inter

totocalcio

Cagliari-Juventus	1
Florentina-Inter	1
L.R. Vicenza-Brescia	1
Lazio-Catania	1
Milan-Bologna	1
Sampdoria-Atalanta	1
Spal-Foggia Inc.	1
Torino-Roma	1
Varese-Napoli	1
Reggina-Genoa	1
Trani-Padova	1
Verona-Messina	1

Al 27 e tredici 9.998.500 lire; al 799 e dodici 337.800 lire. Il montepremi è di 539.923.200 lire.

totip

1. Corsa: 1) (Non valida)	1
2. Corsa: 1) (Non valida)	1
3. Corsa: 1) Milera	2
2) Wolfgang	1
4. Corsa: 1) Salomè	2
2) Giullanova	1
5. Corsa: 1) Agadir	1
2) Desaix	1
6. Corsa: 1) Quaffino	1
2) Uccio	1
3) Ruspoli	1
4) Fato	1

Le quote: al 9 e dieci Lire 1.375.000; al 127 e nove L. 87.822.

Nostro servizio

ROUBAIX, 17.

Felice Gimondi come Fausto Coppi. Alla stessa, travolgente maniera del «campionissimo», il giovanissimo vincitore del Tour '68 ha sbaragliato il campo nella «Paris Roubaix»; se ne è andato quando mancavano 41 chilometri al traguardo, in pieno «inferno», in pieno pavé, stroncando i suoi momentanei compagni di avventura — Danelli e il belga De Boover — e gli inseguitori, il fior fiore, (eccellenza fatta per Anquetil) del ciclismo internazionale. Ed ora Felice Gimondi si è definitivamente consacrato fuoriclasse. Se c'era ancora qualche dubbio su di lui, sulle sue qualità nonostante la bellissima e inaspettata vittoria nel Tour dell'anno scorso, oggi Felice lo ha cancellato: oggi egli ha scritto il suo nome non solo nell'albo della classe più alta del nord — una gara che gli italiani non contravano più da 15 anni — ma in quella

Lucien Bernard

(Segue in penultima)

Ordine di arrivo

1) Gimondi in ore 6.59.29; 2) Janssen a 4'8"; 3) Gustave Desmet s.l.; 4) Willy Planckaert s.l.; 5) Huysmans s.l.; 6) Rudi Altig s.l.; 7) Bocklant s.l.; 8) De Cabooter s.l.; 9) Van Looy s.l.; 10) Van De Kerckhove s.l.; 11) De Roo a 4'14"; 12) Duran le s.l.; 13) De Rosso s.l.; 14) Merckx s.l.; 15) Grain s.l.; 16) Brands a 4'54"; 17) Pouillidor s.l.; 18) Van De Boosche s.l.; 19) Graczyk s.l.; 20) Godetroot s.l.; 21) Delberghe a 5'16"; 22) Spruyt a 5'31"; 23) Molenaers a 6'12"; 24) Danelli a 6'28"; 25) Gilbert Desmet s.l.; 26) Motta s.l.

Nella foto in alto: il dominatore della Parigi-Roubaix, Felice Gimondi